

## Episodio di Casette di Rinaldo, Padiglione, Osimo, 22-25.06.1944

**Nome del Compilatore:** Chiara Donati, con la collaborazione di Roberto Lucioli (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casette di Rinaldo, Padiglione	Osimo	Ancona	Marche

**Data iniziale:** 22 giugno 1944

**Data finale:** 25 giugno 1944

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3	3			2	1								

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

Espinosa Marcello, n. 16/04/1926 ad Ancona, paternità Achille, Brg. Gap Ancona (10/02/1944 – 22/06/1944), grado Sotto tenente, riconosciutagli il 21/02/1946 ad Ancona.

Pallotta Augusto, n. il 24/01/1924 a Osimo, paternità Teubaldo, qualifica di Partigiano caduto, Brg. Gap Ancona (10/02/1944 – 22/06/1944), grado Sotto tenente, riconosciutagli il 21/02/1946 ad Ancona.

Polverini Carlo, n. il 06/05/1885 a Osimo, paternità Nazzareno, qualifica Caduto per rappresaglia il 25/06/1944 a Osimo, riconosciutagli il 01/10/1946 ad Ancona.

#### Altre note sulle vittime:

-

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

### Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 22 giugno 1944 i partigiani del Distaccamento "Franco Stacchiotti" di stanza a casa Guercio, una casa colonica a ridosso del Fiumicello laddove si unisce al Musone, pattugliavano la provinciale jesina nei pressi della località Casette di Rinaldo, tra le frazioni di Campocavallo e Padiglione di Osimo. I patrioti scorsero un portalettere tedesco a cavallo della sua moto e non esitarono ad aprire il fuoco. L'arma sparò ma s'inceppò e così i partigiani ripiegarono: sopraggiunse nel frattempo un'auto con a bordo i partigiani Augusto Pallotta e Marcello Espinosa. Notando del movimento, i due giovani partigiani, del tutto ignari di quanto accaduto, scesero dall'auto e furono sorpresi dal fuoco del tedesco, rimasto ferito nel breve scontro avvenuto poco prima. Le salme dei due partigiani furono portate all'Ospedale di Osimo, nella camera mortuaria, dove andarono a visitarle molti osimani, sotto l'occhio vigile dei gappisti del Fabrizi mentre i tedeschi in questa occasione decisero di non intervenire, accettando, seppur non di buon grado, quella veglia funebre.

La ritorsione non mancò ad arrivare e colpì proprio gli abitanti della piccola frazione di Casette di Rinaldo, che due giorni dopo, il 24 giugno, furono rastrellati di buon mattino da truppe tedesche. Durante l'operazione, aerei alleati sorvolarono la città di Osimo, e i militari ordinarono ai rastrellati di gettarsi nel fosso che correva di pari passo alla provinciale e che risultava essere sicuro poiché abbastanza profondo. Quando riuscirono allo scoperto, passò casualmente per di là don Iginio Ciavattini, che stava andando in bicicletta a Padiglione. Conoscendo abbastanza bene il tedesco, il parroco tentò di conferire con il comandante, ma poco dopo impartì la benedizione al gruppo di persone radunate, inforcò di nuovo la bicicletta e se ne andò. A quel punto la situazione sembrava sul punto di precipitare ma, invece, fu chiesto ai prigionieri di raccogliere della paglia, prelevandola da alcuni pagliai presenti nelle vicinanze, e di portarla dentro ogni abitazione della piccola frazione. Chiesero poi ai contadini di appiccare il fuoco a quei covoni che avvamparono in un attimo e, in poco tempo, le fiamme attaccarono e distrussero, casa per casa, il piccolo centro. I rastrellati si salvarono.

Nella notte tra il 24 e il 25 giugno, dei soldati tedeschi tornarono nuovamente in zona e scorsero la macchina utilizzata da Espinosa e Pallotta in un terreno poco distante. Chiesero al proprietario di quel terreno di chi fosse quel mezzo abbandonato. Questo all'inizio tacque e in seguito dichiarò di non sapere perché quel mezzo fosse lì. Per tutta risposta i tedeschi estrassero le armi e colpirono gravemente il mugnaio Carlo Polverini, che morì il giorno successivo in ospedale.

### Modalità dell'episodio:

Pallotta ed Espinosa vengono colpiti d'improvviso e a tradimento, probabilmente pensando che il tedesco fosse morto. Polverini fu fucilato.

### Violenze connesse all'episodio:

Incendio della frazione di Casette di Rinaldo.

### Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Ignoti militari tedeschi.

**Nomi:**

-

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

-

**Nomi:**

-

**Note sui presunti responsabili:**

-

**Estremi e Note sui procedimenti:**

-

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Sul luogo dell'uccisione di Pallotta ed Espinosa venne eretto nel 1976 un cippo, successivamente spostato più indietro a causa dell'allargamento della provinciale.

I loro nomi compaiono, insieme ad altri, nella lapide commemorativa posta presso il Loggiato del Municipio di Osimo, il 24 giugno 1944. In alto sono scolpite queste parole: "Perché la memoria di chi riscatta la libertà a prezzo di sangue rinverdisca perenne e ammonisca qui per volere del popolo s'incidono i nomi dei martiri e combattenti osimani caduti nella immane lotta contro l'ultima domestica e straniera tirannide".

**Musei e/o luoghi della memoria:**

-

**Onorificenze**

-

**Commemorazioni**

-

#### **Note sulla memoria**

L'episodio di violenza di cui fu protagonista la frazione di Casette di Rinaldo rimase vivo nel corso del tempo nella comunità.

### **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

Lorenzo Campanelli, *I luoghi della memoria. La resistenza nell'anconetano. Monumenti e lapidi 1944-2002*, affinità elettive, Ancona 2005, pp. 96-97.

Massimo Morroni, *Osimo libera (settembre 1943 – luglio 1944)*, Anpi Osimo, Stampa Tipografia Luce, Osimo 2004.

Paolo Orlandini, *Da Balilla a partigiano*, Remel, Ancona 1998.

#### **Fonti archivistiche:**

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 19735 (Marcello Espinosa), trasmessa al Distretto militare di Ancona 12/11/1958.

n. 19736 (Augusto Pallotta), trasmessa al Distretto militare di Ancona 05/01/1960.

n. 24647 (Polverini Carlo).

#### **Sitografia e multimedia:**

[www.storiamarche900.it/main?p=storia\\_territorio\\_osimo](http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_osimo)

#### **Altro:**

-

### **V. ANNOTAZIONI**

-

### **VI. CREDITS**

Istituto Storia Marche